

Draghi taglia il costo del denaro Tassi allo 0,25% è il minimo storico

**DIVERGENZE
NEL BOARD
SUI TEMPI
DELL'INTERVENTO
PIAZZA AFFARI
IN NETTO CALO**

- Mossa a sorpresa della Bce per dare slancio alla ripresa
- Per il presidente di Eurotower la discesa non è finita

LA SCELTA

ROMA L'inflazione non fa paura e la Bce mette benzina nel motore dell'economia europea. Con una mossa a sorpresa, l'Eurotower ha tagliato il costo del denaro al minimo storico cioè al 0,25%, intervenendo nuovamente dopo la variazione del 2 maggio scorso, quando i tassi furono portati allo 0,5%. Una scelta (salutata dal premier Letta come «una grande notizia a dimostrazione che la banca centrale ha a cuore le sorti della crescita e della competitività dell'Ue») che il governatore Mario Draghi ha spiegato affermando che le stime indicano «un prolungato periodo di bassa inflazione». Dunque proprio il moderato andamento dei prezzi, cresciuti solo dello 0,7% annuo (a fronte di una previsione dell'1%) nella rilevazione di ottobre, è stato alla base della mossa della Bce. Destinata ad es-

sere replicata in futuro in quanto Draghi (al quarto ribasso dall'inizio del suo mandato) ha ribadito ancora una volta che la politica monetaria resterà accomodante e che la Bce è pronta a valutare «tutti gli strumenti a disposizione» per un altro intervento, anche in considerazione del fatto che non è ancora stata raggiunta la soglia minima per i tassi. Draghi (che ha parlato di «accordo pieno sulla necessità di agire ma di divergenze sui tempi» all'interno del board) ha negato che l'Europa stia attraversando una fase di deflazione confermando le aspettative della Bce su una «ripresa dal ritmo lento».

SEGNALI DEBOLI

Tuttavia l'uomo che guida la banca centrale non ha nascosto che sulla crescita «persistono rischi al ribasso». Per questa ragione Draghi, pur riconoscendo che i governi hanno fatto progressi sostanziali nel consolidamento

fiscale, ha invitato le cancellerie a non fermarsi e a procedere varando «riforme strutturali che sostengano la competitività, il riequilibrio dell'economia e una ripresa sostenibile». Draghi, preoccupato per il «livello elevato» della disoccupazione, ha inoltre avvertito che il consolidamento fiscale deve essere basato su misure «favorevoli alla crescita», vale a dire tagli alla spesa piuttosto che alle tasse. La riduzione del costo del denaro non ha comunque esaltato le borse europee. Alla notizia tutte hanno iniziato a correre ma in chiusura si è mantenuta in rialzo solamente Francoforte. Milano è andata sotto del 2%. Buoni i riflessi sullo spread tra Btp e Bund sceso a quota 238 mentre il rendimento del titolo decennale si è ridotto al 4,08%. La mossa della banca centrale europea, invece, ha fatto crollare l'euro, piombato a quota 1,3389 rispetto al dollaro.

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



www.ecostampa.it

Mario Draghi, presidente della Bce

